



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

13 aprile 2009

Il CMI per il terremoto in Abruzzo - IX

E' fondamentale l'attività in Abruzzo dei volontari, come quelli del CMI.

Ma è altrettanto importante non scordarci che fra qualche settimana, quando giornalisti e operatori tivù se ne saranno andati, quando l'emozione di una tragedia si esaurirà, quando tutto, insomma, rientrerà dentro i confini della quotidianità, in quel momento le vittime del terremoto avranno ancora più bisogno di aiuto. Quindi è bene dosare forze, energie e generosità. E' bene ragionare e pianificare con enti e persone competenti interventi a lungo termine quando entreranno in gioco altre dinamiche. E' indispensabile non scordarci domani di cosa è accaduto oggi.

Questo è un tema che sta particolarmente a cuore al CMI che rivolge un invito alla sobrietà, sinonimo di servizio e di continuità d'impegno e di generosità. E' fondamentale che la gente rifletta sulla necessità di conservare questa spinta non solo nelle prossime settimane, ma anche nei mesi successivi.

I volontari "veri" si vedranno solo quando l'attenzione mediatica si sarà esaurita.

Cosa si può fare per aiutare i terremotati? Innanzitutto effettuare donazioni in denaro, per esempio con l'adesione alle sottoscrizioni de *L'Osservatore Romano* e del CISOM. Le raccolte fondi saranno infatti determinanti nel futuro ed è necessario farle mettere da parte ora da istituzioni sicure, per poi erogare quei soldi sulla base di progetti concreti e specifici.

Il CMI si congratula con il Delegato agli aiuti umanitari ed alla protezione civile della Lombardia dell' AIRH Onlus, che ha organizzato un convoglio di 7 mezzi partito da Milano sabato ed arrivato la mattina di Pasqua a Pizzoli (AQ), e con l'AGO che ha programmato un terzo intervento per dopodomani a L'Aquila.

Oggi più che mai, forse presi dalle preoccupazioni del mondo e dalla fretta che ci avvolge tutti, tendiamo a rinviare una riflessione approfondita sugli interrogativi ultimi della vita e sul senso del nostro vivere quotidiano, o a cavarcela con superficialità, come fecero gli Ateniesi con l'Apostolo Paolo che annunciava la Risurrezione...



Eugenio Armando Dondero